

---

---

**RELAZIONE SUI VINCOLI  
TERRITORIALI,  
URBANISTICI ED AMBIENTALI**

---

---

## INDICE

1.	Premessa .....	3
2.	Fonti e riferimenti normativi e pianificatori.....	3
3.	Inquadramento vincolistico delle aree. ....	4
4.	Analisi dei vincoli su supporto cartografico della localizzazione del complesso produttivo..	5
5.	Analisi descrittiva dei vincoli della localizzazione del complesso produttivo.....	6
	5.1 <i>Caratterizzazione della destinazione delle aree e vincoli relativi riportati nel PRGC.....</i>	6
	5.2 <i>Caratterizzazione della destinazione delle aree e vincoli relativi riportati nel Piano regolatore del S.I.S.R.I. ....</i>	7
	5.3 <i>Vincoli idrogeologici ed ambientali imposti dall'AdB a mezzo del Piano di Assetto Idrogeologico. ....</i>	7
	5.4 <i>Vincoli ambientali imposti dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico.....</i>	7
	5.5 <i>Vincoli ex-DM n. 471/99 - Sito di interesse nazionale– (Bonifica Siti Inquinati) ....</i>	9
	5.6 <i>Vincoli ex-DLeg.vo n. 490/99 – Tutela delle Acque .....</i>	9
	5.7 <i>Vincoli militari.....</i>	10
	5.8 <i>Vincoli Aeroportuali.....</i>	10
	5.9 <i>Zonizzazione Sismica.....</i>	10
6.	Allegato.....	10
7.	Supporti cartografici .....	10

## **1. Premessa**

A seguito del Decreto Legislativo n. 59/2005 in recepimento della direttiva IPPC, preso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare dovrà essere inoltrata dalla Enel Produzione s.p.a., istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nella quale è previsto tra gli allegati, una "Relazione sui Vincoli Territoriali Urbanistici ed Ambientali. Pertanto, l'Enel Produzione, con apposito incarico professionale, ha affidato al sottoscritto, ing. Vincenzo CAVALLO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brindisi al n. 620, la redazione della relazione suddetta.

## **2. Fonti e riferimenti normativi e pianificatori.**

Lo studio è stato effettuato nei riguardi della normativa urbanistica e tecnica vigente nel territorio analizzato, e nella fattispecie si sono analizzate le particelle di proprietà ENEL Produzione S.p.A. come risultanti dall'elenco fornito, e dall'incrocio con i dati catastali relativi alle stesse.

L'analisi è stata condotta sulla base delle prescrizioni ed indicazioni dei seguenti strumenti urbanistici e tecnici:

- stralcio cartografico aerofotogrammetrico;
- stralcio cartografico del Piano Regolatore Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRG;
- Regolamento Edilizio Comunale;
- stralcio cartografico degli Ambiti Territoriali Estesi dell'adeguamento del PRG al PUTT/P regionale;
- stralcio cartografico degli Ambiti Territoriali Distinti dell'adeguamento del PRG al PUTT/P regionale;
- N.T.A. e Relazione Tecnica Generale di Adeguamento della Pianificazione Urbanistica Generale vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio e Beni Ambientali della Regione Puglia. Adozione della variante al PRG secondo le procedure previste dall'art. 5.06 delle NTA dello stesso PUTT/P&BA ed ai sensi del comma 4, art.20 LR 20/2001. - Linee Guida per la costituzione di una "Rete Ecologica strutturante i beni naturalistici comunali";
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI);
- N.T.A. del Piano di Bacino - Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), Autorità di Bacino della Puglia;
- stralcio della perimetrazione assoggettata a Piano della Caratterizzazione degli Assi Attrezzati individuati dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale ed i Servizi Reali alle Imprese (S.I.S.R.I.);
- N.T.A. del Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi (S.I.S.R.I.);
- stralcio della planimetria dei terreni interessati dalle Limitazioni per la Sicurezza della Navigazione Aerea – Aeroporto di Brindisi, Legge 4 febbraio 1963 n.58;
- stralcio del Piano Regolatore Portuale approvato con decreto n.375/1975, redatto dall'Autorità Portuale di Brindisi e s.m.i..

Nel redigere la presente analisi si è inoltre fatto esplicito riferimento alla seguente normativa:

- DECRETO MINISTERIALE 25 ottobre 1999, n. 471 “Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, *Gazzetta Ufficiale* Supplemento Ordinario n° 293 del 15/12/1999;
- LEGGE REGIONALE 24 luglio 1997, n. 19 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia” (G.U. n. 012 Serie Speciale n. 3 Del 21/03/1998 - BU Puglia N. 084 Del 30/07/1997);
- DECRETO LEGISLATIVO 29 ottobre 1999, n. 490 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell’articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352”, *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 27 dicembre 1999 - Supplemento Ordinario n. 229;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2000, n. 1760 Attuazione della L. R. 24 luglio 1997, n. 19 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia” - Istituzione delle aree naturali protette - Atto di indirizzo;
- LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2002, n. 26 “Istituzione della Riserva naturale regionale orientata *Bosco di Cerano*”;
- LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2002, n. 28 “Istituzione del Parco naturale regionale *Salina di Punta della Contessa*”;
- LEGGE 426/98 “Nuovi interventi in campo ambientale”;
- LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette”, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 13 dicembre 1991, n. 292, S.O.;
- ORDINANZA della Presidenza del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003, n. 3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”, e successive modificazioni e integrazioni, *Gazzetta Ufficiale* n° 105, Supplemento Ordinario n° 72 del 08/05/2003.

Il raffronto con i dati catastali ha consentito l’individuazione di alcune difformità rispetto ai dati forniti con l’elenco delle particelle.

Tali discordanze riguardano prevalentemente numeri di particelle soppresse e/o frazionate cui sono state attribuite nuove numerazioni, o incongruenze delle superfici riportate. In alcuni casi non è stato possibile rintracciare delle particelle sulle planimetrie catastali. In tali casi si è ritenuto poter attribuire alle particelle in oggetto, i vincoli delle aree ad esse presumibilmente circostanti; ciò in linea con la finalità del presente studio.

Non sono state prese in esame le particelle ricadenti all’esterno del territorio di Brindisi (Lecce, Fg.106, p.lla 169; S. Pietro Vernotico, Fg.31, p.lle 352 e 353; Torchiarolo, Fg.6, p.lla 567).

### **3. Inquadramento vincolistico delle aree.**

L’ambito territoriale oggetto di indagine, relativo alle proprietà e alle concessioni ENEL Produzione S.p.A., comprende l’impianto produttivo Centrale Termoelettrica

Federico II e le opere annesse quali: asse attrezzato, aree ex Sicilia, ex Sardelli, Ex Caracciolo, ex Coe&Clerici, deposito combustibili BR/Nord, banchina di Costa Morena.

L'Asse Attrezzato attraversa una estesa zona ad uso agricolo segnata da un sistema di diversi canali con scarico in mare, e costeggia per un tratto il corso del Canale Fiume Grande.

Si è proceduto, sulla scorta della documentazione suddetta, all'analisi delle condizioni vincolistiche urbanistiche – territoriali – ambientali di rilevanza nell'area di localizzazione del complesso produttivo, inclusa un'area annessa compresa entro un raggio di 500 m., così come richiesto dalla “specifica tecnica”, tenendo conto dei punti prescritti dalla stessa e di seguito riportati:

- Capacità insediativa residenziale teorica
- Aree per servizi sociali
- Aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali
- Impianti industriali esistenti
- Aree destinate ad attività commerciali
- Aree destinate a fini agricoli e silvopastorali
- Fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali
- Zone a vincolo idrogeologico e zone boscate
- Beni culturali ambientali da salvaguardare
- Aree di interesse storico e paesaggistico
- Classe di pericolosità geomorfologica e sismica
- Tutela delle acque destinate al consumo umano
- Fasce fluviali
- Aree naturali protette
- Usi civili, servitù militari
- Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale

#### **4. Analisi dei vincoli su supporto cartografico della localizzazione del complesso produttivo.**

Per ogni supporto cartografico rappresentante una data pianificazione sono riportati i fogli di assieme della zona di cartografia in cui ricade l'attività produttiva con sovrapposta la rappresentazione planimetrica delle proprietà della società ENEL Produzione S.p.A. con la loro denominazione catastale.

Dal foglio di assieme sono state estrapolate le tavole in scala più ampia con un maggior dettaglio della rappresentazione dei vincoli. La rappresentazione, in scala 1:2000, consente una lettura della collocazione territoriale e della consistenza superficiale delle singole particelle, in diretta relazione con le indicazioni di piano. La riproposizione della planimetria rappresentante le proprietà, di volta in volta sovrapposta ai diversi supporti cartografici già indicati, permette una immediata visione contestuale delle perimetrazioni cartografiche e delle particelle in esse ricadenti.

## **5. Analisi descrittiva dei vincoli della localizzazione del complesso produttivo.**

Sulla scorta dell'elencazione delle proprietà della società ENEL Produzione S.p.A. (elenco particelle catastali) è stato redatto uno schedario. Ogni scheda rappresenta una singola particella catastale individuata, il cui contenuto è una descrizione sintetica dei vincoli urbanistici, territoriali, ambientali e di altra natura, imposti alla particella stessa, previsti dai suddetti strumenti di pianificazione territoriale aventi incidenza nell'area di localizzazione del complesso produttivo.

Si è proceduto, una volta individuata la collocazione territoriale e l'entità dell'estensione di ogni singola particella catastale (calcolata in mq), all'incrocio dei dati con le relative cartografie, e al riporto delle condizioni vincolistiche di volta in volta imposte e ricavate dalla lettura contestuale dei dati, in una scheda riassuntiva.

Ogni scheda riporta i seguenti estremi: dati catastali (foglio di mappa, numero di particella, superficie in metri quadrati); indicazione della collocazione della particella all'interno del complesso produttivo; indicazione della collocazione all'interno della sequenza delle tavole rappresentate; destinazione urbanistica e zonizzazione come prevista dal PRGC; individuazione delle specifiche localizzazioni sulla scorta delle indicazioni del Consorzio SISRI; condizioni di regime idraulico, stabilità geomorfologica e livelli di pericolosità come descritti dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico); perimetrazioni degli "Ambiti Territoriali Estesi" (ATE) e perimetrazioni degli "Ambiti Territoriali Distinti" (ATD) individuati dalle norme del PUTT/P&BA approvato; eventuali vincoli o servitù militari e aeroportuali; Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria; perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale da sottoporre a caratterizzazione come da atti allegati al D.M. 10 gennaio 2000; eventuali note.

### **5.1 Caratterizzazione della destinazione delle aree e vincoli relativi riportati nel PRGC**

L'area è in parte compresa all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale del Comune di Brindisi (ASI) definita dal Piano Regolatore Generale, sita nella periferia sud-orientale della città (parte dell'asse attrezzato, aree ex Sicilia, ex Sardelli, Ex Caracciolo, ex Coe&Clerici, deposito combustibili BR/Nord, banchina di Costa Morena). Ne è esclusa una porzione della struttura di trasporto del carbone (asse attrezzato) che trasferisce il combustibile dalle banchine portuali alla Centrale di Brindisi Sud, e la Centrale Termoelettrica Federico II, che ricadono nell'area produttiva industriale dell'impianto.

La zona produttiva industriale è classificata come Zona D3, mentre la centrale Federico II ricade nella Zona D3/a Zona Produttiva Industriale BR/Sud di Cerano.

Alcune particelle ricadono inoltre all'interno delle zone di rispetto stradale e ferroviario, in particolare nell'area parco carbone, serbatoi nafta e area logistica, e nei pressi della masseria S. Lucia.

Solo poche particelle ricadono in Zona E agricola, essendo tutte ricomprese all'interno della Zona D3 Produttiva Industriale. Si puntualizza che gran parte dello sviluppo del nastro trasportatore è in zona agricola ma che le particelle da questo occupate sono tipizzate a "D3" come il resto dell'impianto.

L'area di localizzazione del complesso produttivo compresa entro un raggio di 500 m. attraversa inoltre una zona classificata come Zona F1, tra la torre T6 e la torre T2,

individuata dal PRGC come area per attrezzature urbane, destinata nel caso particolare ad impianto sportivo.

### **5.2 Caratterizzazione della destinazione delle aree e vincoli relativi riportati nel Piano regolatore del S.I.S.R.I.**

Le indicazioni del Consorzio SISRI riguardano esclusivamente l'Area di Sviluppo Industriale, a sud-est della città. Le particelle di proprietà ENEL Produzione S.p.A. ricadono all'interno delle aree caratterizzate come: Zona Produttiva A1 (zona produttiva con lotto min. di 1800 mq), Zona Produttiva A4 (zona produttiva petrolchimico), Zona Produttiva C2 (zona servizi tecnologici), Zona Produttiva D1 (zona verde di rispetto assoluto), Zona Portuale.

Nel caso della pianificazione della zona industriale è da rimarcarsi la possibilità all'interno della perimetrazione della stessa, di insediamenti abitativi rappresentati dalle abitazioni di pertinenza delle attività produttive, essenzialmente, quindi, abitazioni dei proprietari e dei custodi delle attività produttive stesse.

### **5.3 Vincoli idrogeologici ed ambientali imposti dall'AdB a mezzo del Piano di Assetto Idrogeologico.**

Una porzione dell'asse attrezzato e le aree ex Sicilia ed ex Sardelli sono comprese all'interno dell'area di invaso della foce di Fiume Grande. Dal punto di vista dell'assetto idraulico questa area, di pertinenza fluviale, è caratterizzata da una elevata pericolosità idrogeologica, in relazione ai fenomeni di esondazione. È pertanto contrassegnata da Alta Pericolosità idraulica (AP: porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni). Per ciò che riguarda il livello di rischio la stessa area è definita Area a Rischio Molto Elevato (R4)<sup>1</sup>.

Ai fini della tutela e dell'adeguamento dell'assetto complessivo della rete idrografica, il PAI individua le fasce di pertinenza fluviale di ampiezza non inferiore a 75 m.

### **5.4 Vincoli ambientali imposti dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico**

L'intera area di localizzazione dell'impianto è compresa nella perimetrazione del cosiddetto Territorio Costruito così come individuati dall'art. 1.03 comma 5 delle NTA del PUTT/P.

In particolare:

#### ***in materia di Ambiti Territoriali Estesi***

La localizzazione del complesso produttivo ricade all'interno delle perimetrazioni degli ambiti territoriali estesi di valore relativo "D" (art.2.01) in cui le prescrizioni del PUTT indicano la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Tuttavia alcune particelle, e l'area compresa entro un raggio di 500 m., sono ricomprese negli ambiti territoriali estesi di valore A Eccezionale (conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso

---

<sup>1</sup> In merito a tali classificazioni si denota che la cartografia di base sulla quale si sviluppa lo stralcio di PAI in oggetto, redatta dall'Istituto Geografico Militare negli anni '50, non tiene conto delle strutture e delle opere di regimentazione idraulica che ad oggi insistono su tali aree e per effetto delle quali le classi di pericolosità e rischio potrebbero essere non più adeguate allo stato attuale dei luoghi.

l'eliminazione dei detrattori); Ambito B Valore Rilevante (conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio); Ambito C Valore Distinguibile (salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale, se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica).

#### ***in materia di Ambiti Territoriali Distinti***

La tipizzazione del territorio, in base alle prescrizioni del PUTT-ATD, è suddivisa secondo l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico; il sistema botanico vegetazionale; il sistema storico culturale; e ulteriori tipizzazioni.

In relazione all'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico l'area di localizzazione dell'impianto interseca alcune perimetrazioni che riguardano:

- la linea di riva e il limite demaniale SID ministeriale;
- le aree litoranee propriamente dette e le aree litoranee annesse;
- l'area di pertinenza e l'area annessa di alcuni corsi d'acqua, in particolare dell'alveo della foce di Fiume Grande, anche detto Pantano di Fiume Grande, e dell'affluente di Fiume Grande, dell'Affluente Saline, del Canale Foggia di Rau, del Canale delle Chianche e del Canale Siedi per quanto riguarda l'area compresa nel raggio di 500 m dai limiti dell'impianto;
- alcune aree contraddistinte da scarpate e crinali, prevalentemente nella zona del Pantano di fiume Grande.

Per ciò che riguarda il sistema botanico vegetazionale sono interessate le zone umide nelle loro aree di pertinenza e aree annesse di Fiume Grande e del Canale Siedi.

Una importante tipizzazione del territorio riguarda l'individuazione delle aree di pertinenza e delle aree annesse alle Saline di Punta della Contessa suddivise in: zona centrale (zona 1), con rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale nella quale è considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale; e una fascia di protezione (zona 2) di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, in cui all'interesse della protezione ambientale si affianca quello dello sviluppo di attività produttive di tipo sostenibile (Delibera G.R. 1760 del 22/12/2000).

Le aree umide individuate sono denominate: Salina Vecchia, Salinella e invaso dell'Enichem o invaso foce Fiume Grande. Pur essendo separate, data la stretta interrelazione funzionale riscontrata, sono state individuate come un'unica area funzionale costituente una "unità ecologica".

Una larga fascia di territorio, compresa tra la zona costiera delle Saline di Punta della Contessa a est, e l'asse attrezzato a ovest, è pertanto tipizzata, all'interno della casistica dei Beni Naturalistici, come Zona 2 - fascia di protezione, mentre l'invaso della foce di Fiume Grande è tipizzato come Zona 1 - Centrale. Numerose particelle lungo l'asse attrezzato e nella zona ex Sicilia ricadono all'interno dei perimetri tracciati a delimitare le Aree Naturali Protette delle saline.

#### ***Ulteriori vincoli esistenti a margine dell'insediamento***

- Punta della Contessa è stata dichiarata "oasi faunistica" con DPGR n. 751 del 6 aprile 1983, per una superficie di circa 1.120 ha.
- Per la presenza di specie ed habitat d'interesse comunitario è stata inserita nell'elenco dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) "Natura 2000" ai sensi della



direttiva 92/43CEE “Habitat”, come “Stagni e Saline di Punta della Contessa IT9140003” estesa per 165 ha.

- Per la presenza di specie di Uccelli d'interesse comunitario è stata istituita come Zona a Protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE estesa per 165 ha.
- Vincolo Idrogeologico (RD 3267/1923 e succ.)
- Vincolo di salvaguardia ambientale L. 431/1985 (Galasso)

L'area circostante l'impianto della centrale Federico II, per un'estensione di 500 m., interseca inoltre l'Area Naturale Protetta del Bosco di Cerano o “Tramazzone”, che si sviluppa lungo il corso terminale del Canale Siedi fino alla linea di costa, nella Zona 1 Centrale e nella Zona 2 - fascia di pertinenza. Sempre nella stessa area sono individuate le perimetrazioni delle Aree di Pertinenza e delle Aree Annesse di Boschi e Macchie (art. 3.10 NTA ad. PRG PUTT det. 18/'03).

Su quest'area insistono anche i seguenti vincoli:

- Vincolo Idrogeologico (RD 3267/1923 e succ.)
- Vincolo di tutela del paesaggio L. 1497/1939
- Vincolo di salvaguardia ambientale L. 431/1985 (Galasso)
- Sito d'importanza Comunitaria (SIC) “Natura 2000” ai sensi della direttiva 92/43CEE “Habitat”, come “Bosco Tramazzone IT9140001” esteso per 225 ha.

Il PUTT/P&BA (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e i Beni Ambientali) inserisce tale area negli Elenchi dei Biotopi di rilevante interesse della Regione.

La stessa area inoltre intercetta l'area sottoposta a Tutela Ambientale Galassini, che lambisce il confine sud dell'impianto produttivo.

Relativamente al sistema storico culturale l'area di localizzazione dell'impianto attraversa le Aree di Pertinenza e le Aree Annesse di alcuni Beni Architettonici Extraurbani (art. 3.16 NTA ad. PRG PUTT det. 18/'03), rappresentando questi le masserie storiche diffuse sul territorio. In un caso particolare è compreso il Punto Panoramico Belvedere di Cerano localizzato alla foce del Canale Siedi, presso il Bosco di Cerano.

### **5.5 Vincoli ex-DM n. 471/99 - Sito di interesse nazionale– (Bonifica Siti Inquinati)**

Riguardo alle ulteriori rappresentazioni cartografiche tracciate dal PUTT/ATD, l'intera area ricade all'interno della perimetrazione dei siti potenzialmente inquinati, eseguita dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 1, co. 4 della Legge 426/98, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10/01/00.

### **5.6 Vincoli ex-DLeg.vo n. 490/99 – Tutela delle Acque**

L'invaso della foce di Fiume Grande e le relative sponde, per una fascia di 150 metri ciascuna, e i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, rientrano inoltre nella perimetrazione dei beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo 490/99, in ragione del loro interesse paesaggistico. In questa perimetrazione rientrano diverse particelle localizzate nella centrale termoelettrica di Brindisi-Nord, lungo l'asse attrezzato e nell'area della Centrale Federico II.

Sono sottoposti a Tutela Ambientale - Acque pubbliche ai sensi del D.M. 01/08/1985 anche i seguenti corsi d'acqua: Fiume Grande, Canale Foggia di Rau, Canale Siedi, che, come già visto, intersecano alcune particelle prese in esame.

### **5.7 Vincoli militari**

I vincoli militari che insistono sull'area di localizzazione dell'impianto coincidono con le perimetrazioni delle Aree Naturali Protette delle Saline di Punta della Contessa: Zona 1 Centrale (invaso foce di Fiume Grande), e Zona 2 Fascia di Protezione (individuate come sopra). Solo in corrispondenza della fascia pertinenziale dei 500 metri oltre il limite delle proprietà ENEL, si riscontrano alcune piccole aree a "censura militare".

### **5.8 Vincoli Aeroportuali**

Parte dell'area della centrale di Brindisi Nord, nella zona del parco carbone, e alcune particelle dell'area ex Sicilia, sono interessate dalla perimetrazione di una zona di rispetto, sulla quale insistono limitazioni imposte per la sicurezza della navigazione aerea, relative alle direzioni di atterraggio (Legge 04/02/1963 n. 58).

Non possono essere costituiti ostacoli che superino in altezza la quota sul livello mare di m. 5, corrispondente al livello medio del tratto di perimetro aeroportuale sulla direttrice di atterraggio, aumentata di 1 m. per ogni 50 m. di distanza dal perimetro dell'aeroporto medesimo. Nessun ostacolo dovrà comunque superare la quota sul livello del mare di m. 53 corrispondente al livello medio dell'aeroporto aumentata di 45 m.

### **5.9 Zonizzazione Sismica**

In merito a tale caratterizzazione, l'intera provincia di Brindisi ricade in zona definita "4" a scarso rischio sismico.

## **6. Allegato**

Allegato 1: Guida alla lettura delle "Schede Particelle".

## **7. Supporti cartografici**

I seguenti elaborati costituiscono e corredano la documentazione:

elaborato 009.001 – Relazione Introduttiva

elaborato 009.002 – Schede Particelle (tre fascicoli)

elaborato 009.003 – Cartografia con aree di proprietà e relativi vincoli

elaborato 009.004 – Cartografia di base (estratti di cartografia ufficiale dal sito internet del Comune di Brindisi)

elaborato 009.005 – Normative e Regolamenti (due fascicoli)

\*\*\*\*\*